



da oltre trent'anni al servizio  
di una fede che pensa

**Edizioni GBU**

L'antico progetto agostiniano della fede che cerca la propria intelligenza (*Fides quarens intellectum*) sembra oggi rivivere. Alcuni segnali però sembrano smentire questa affermazione. Intanto l'enfasi romantica e kierkegaardiana sembra equiparare la fede al fideismo, con una forte allergia verso l'articolazione proposizionale dei propri contenuti. Questa allergia risente ovviamente anche del modo in cui è stato trattato il documento da cui le proposizioni credute erano tratte: la Bibbia!

Il fideismo al livello colto sembra confermato, sul piano culturale, dalla ricerca di "senso", senso religioso, spirituale, sacro che dà vita a un pullulare di esperienze difficilmente riducibili a espressioni dogmatiche. A volte la fede / fideismo viene contrapposta alla fede pensata richiamando i moniti del Giacomo biblico contro la fede "demoniaca", che afferma l'esistenza di Dio nel momento in cui le sottrae la fiducia necessaria (Giacomo 2:19). A questo primo indicatore controfattuale dell'affermazione da cui siamo partiti si può rispondere che la rinascita della fede "pensata" diviene una necessità proprio nel clima del "si può credere ad ogni cosa, l'importante è crederci" (si veda J. Lamb a p. 2). In questo clima l'approfondimento della fede potrebbe essere il solo polo di confronto serio nel trionfo del fideismo e della religione del "fai da te".

D'altro lato, lo strumento con il quale si approfondisce la fede, la ragione, sembra essere stato ridimensionato nelle sue pretese universalistiche e riduttive. Una volta la Ragione decideva che cosa era razionale, scientifico. Ora si scopre che nel cuore dell'impresa razionale ci sono delle zone d'ombra dominate dalla "credenza", dalla fiducia accordata a ipotesi che sono lungi dall'essere conoscenze certe, fondate, "razionali". Si potrebbe allora dire che, sconfitta la ragione universale che diceva chi e che cosa era razionale o irrazionale, scientifico e non scientifico, tornano i contenuti della fede. Temi come

l'esistenza di Dio, la sua missione sulla terra, la creazione e la provvidenza, tornano a sfidare la mente dell'uomo superando l'imprigionamento nella gabbia del senso, dei simboli e delle culture in cui questi temi erano stati posti. Ma qui questa descrizione subisce la sfida di un secondo controfattuale: non assistiamo forse oggi al trionfo del culturale contro l'universale, del relativo contro l'assoluto? La dinamica è sottile ma va spiegata e contestata: oggi siamo, in campo culturale, nel momento dell'assolutizzazione del relativo e dell'universalizzazione del locale, siamo cioè all'empasse del dialogo che si priva del desiderio di conoscere la verità! Ecco perché si riapre lo spazio per parlare di ciò che veramente è assoluto e unico: il Dio della Bibbia. Certo, il parlare ora non è più il parlare trionfalistico delle missioni colonizzatrici; è il parlare della proposta: sussurrata, suggerita, segnalata, "proposta". Differenza tra proclamazione e affermazione dell'identità!

Sembrerebbe, ma qui il condizionale è d'obbligo, che lo spazio più promettente per una "fede che pensa" si apra nell'evangelismo contemporaneo. Molti fattori lo farebbero pensare: l'assenza di una chiesa apparentemente monolitica, ultima espressione del "totale" umano; un nucleo abbastanza stabile e storicamente divenuto autocosciente di verità irrinunciabili (si ricordi *The fundamentals* di inizio '900); la pluralità delle istituzioni di formazione, di esperienze spirituali; in ultimo la sensibilità a richiami più radicali, più fondamentali. Tutto ciò potrebbe rappresentare l'humus adeguato per la fede che cerca di comprendersi. Sarà vero? Se questo scenario è reale, facciamo allora un passo avanti e conclusivo: la fede che pensa ha bisogno di "servizio", di aiuti, di sostegno, ma anche di tanta umiltà per restare nell'ambito della proposta e non della "riaffermazione" acritica! Speriamo che anche questo numero di L&L possa svolgere questo compito.

#### SOMMARIO

<b>Al servizio di una fede che pensa .....</b>	<b>p.1</b>
<b>Un binomio inseparabile (J. Lamb) .</b>	<b>p.2</b>
<b>Passeggiando passeggiando</b>	
<b>(V. Negri) .....</b>	<b>p.3</b>
<b>Science Life and Christian Faith</b>	
<b>(F. Olimpo) .....</b>	<b>p.6</b>
<b>Scienza e fede: l'eterno dibattito</b>	
<b>(A. Cicerale) .....</b>	<b>p.8</b>
<b>Note sulla Riforma protestante in Italia</b>	
<b>(M. Rubboli) .....</b>	<b>p.10</b>
<b>La trasformazione della missione</b>	
<b>(G. Rizza) .....</b>	<b>p.13</b>
<b>Albania e Islam (T. Balma) .....</b>	<b>p.14</b>

## Un binomio inseparabile

Jonathan Lamb

"Credo a un pò di tutto - in Dio, nel soprannaturale, nei fantasmi, nelle superstizioni, negli UFO. Mi piace essere aperto".

Queste sono le parole di Mike Gatting, il più grande capitano di cricket dell'Inghilterra, ed esprimono una opinione che è oggi estremamente diffusa nella cultura europea. Nel mondo in cui viviamo come credenti le convinzioni su una verità assoluta e universale sono viste con grande sospetto. Chiunque sostiene che la verità della fede cristiana è valida universalmente è probabile che sia considerato come un settario fanatico. Lo spirito della nostra epoca è governato dalle priorità della tolleranza, della alternativa, della flessibilità e dell'apertura.

Alcuni cristiani, in parte nell'intento di simpatizzare con una simile tendenza, hanno deciso che le priorità religiose di oggi devono essere identiche a quelle elencate sopra. Dobbiamo enfatizzare l'**amore** piuttosto che la **verità**. La fede, sostengono, non è una critica allo spirito dell'epoca ma consiste nell'identificare l'amore di Dio dovunque si trovi. E così facendo essi separano l'**amore cristiano** dalla **verità cristiana**. E' stato detto comunque noi cristiani non abbiamo sempre dipinto la verità in un modo attraente. La reazione di molte persone che ci circondano nasce dalla percezione che la verità cristiana è la forma peggiore di dogma - dura, rigida, esclusiva, arrogante e sanzionatoria. Oltre a ciò, abbiamo a volte dato l'impressione che essa sia qualcosa da esprimere in proposizioni, o in credi o in

pronunciamenti ecclesiastici formali, piuttosto che qualcosa di dinamico che trasforma la vita. Così, in simili circostanze, ci troviamo a separare la **verità cristiana** dall'**amore cristiano**.

Alla luce di queste tendenze culturali ed ecclesiastiche ho cercato di esprimere perché è essenziale che oggi i cristiani affermino insieme la **verità** e l'**amore**. Per comprendere questa priorità dobbiamo cominciare dalla stessa comprensione biblica di Dio. Sia l'Antico che il Nuovo Testamento ci presentano un Dio che mostra simultaneamente un amore costante e una assoluta fedeltà. Queste qualità sono anche incarnate ed esemplificate in Gesù stesso, il quale era pieno di grazia e di verità. Le sue parole e la sua azione dimostravano perfettamente la vocazione ad esprimere gli standard della verità assoluta di Dio insieme con la compassione infinita dello stesso Dio e il suo amore espiatorio.

La **verità** e l'**amore** derivano dal centro della natura di Dio, sono espressi nella vita e nel ministero del Figlio di Dio, e devono dunque essere incarnati e dimostrati dal popolo di Dio. Per questo nel mio libro presento una serie di scenari della nostra vita personale e comunitaria dove siamo chiamati a vivere la **verità** in un **amore** obbediente. Queste qualità dinamiche devono essere espresse nel nostro discepolato cristiano e definiranno anche la natura e la qualità della nostra comunione cristiana. In particolare tento di affrontare uno degli aspetti più problematici della nostra vita comunitaria - come trattare le differenze nella comunità cristiana?

Ma queste qualità fanno anche parte e sono inserite nella nostra chiamata al servizio in una cultura che ha un'idea distorta della **verità** e dell'**amore**. In un tale contesto il popolo di Dio deve esprimere l'evangelo, in comunione con tutti quelli

impegnati nella stessa verità assoluta, con convinzione e compassione. La Bibbia rivela che la **verità** e l'**amore** lungi dall'essere poli opposti sono al contrario intimi amici. Tenuti insieme essi esprimono il centro della vita cristiana e la dinamica più potente che questo mondo abbia mai visti.

Sono grato alle Edizioni GBU per aver reso disponibile questo testo al pubblico italiano e sono felice di questa opportunità di esprimere la mia preghiera per le chiese in Italia nel loro impegno a perseguire queste qualità. Nel momento in cui stiamo per entrare nel nuovo secolo, so che i GBU condividono con me questa convinzione, vale a dire che la chiesa ha bisogno della **verità** per stabilire la rotta e dell'**amore** per gonfiare le vele.

Oxford, England

**J. Lamb, Verità + Amore. Un binomio inseparabile, Edizioni GBU, Roma-Chieti, 2000, pp. 171, L. 18.000 (Euro 9.30)**



## Passeggiando passeggiando ...

Vittoria Negri

*“... io esistevo, c’ero; io ero io, Marcella; e Gesù mi voleva bene. Era un pensiero importante, accompagnato da un punto fermo, e la sicurezza di quell’amore non mi ha mai abbandonata.”*

Una sicurezza raggiunta a meno di quattro anni. Un punto fermo su cui costruire una vita, affrontare difficoltà e mutamenti, senza che la fede nell’amore di Dio sia mai venuta meno. Questa potrebbe essere una chiave di lettura di questo libro, che è una biografia, una carrellata lunga un secolo, come dice il titolo, la storia di una famiglia, ma anche uno sguardo nelle vicende dell’evangelismo italiano. Non si tratta di un freddo libro di storia, ma di ricordi personali, di vicende narrate come sono state vissute e sentite da una persona dalla vita piena e dal carattere sensibile. Ma la lettura può essere compiuta a vari livelli.

C’è la grande storia: due guerre mondiali. Ma anche questi periodi cruciali non sono tanto narrati dal di fuori, con atteggiamento di storico, ma dal punto di vista di chi vive gli avvenimenti con la sua sensibilità. Una prima guerra mondiale, lontana e misteriosa, per una bambina di tre, quattro anni, eppure già coinvolta in un’opera di evangelizzazione rivolta ai soldati, e una seconda guerra mondiale vissuta da una donna che ne subisce tutte le difficoltà e i pericoli. E di questo periodo, c’è anche la descrizione di una esperienza diversa, quella di Wera, con la guerra vissuta in Francia e Germania. Non ci sono ricerche storiche, riflessioni su cause e effetti, documenti, ma la narrazione della vita giornaliera, stranamente “normale” in un periodo di assoluta anormalità. E ci si rende conto come lo svolgersi delle incombenze quotidiane, il continuare il proprio lavoro, l’affrontare privazioni e mancanze, materiali e no, richiedesse coraggio e forza d’animo, e spesso anche inventiva e senso dell’umorismo.

Vittoria Negri, nipote dell’autrice del libro, è stata insegnante e lavora attualmente, insieme a suo marito, in una chiesa evangelica di Rimini.

Ma oltre a questi particolari momenti storici abbiamo davanti i cambiamenti prodotti da un secolo nel modo di pensare, di vivere, di giudicare. Non solo la prima guerra mondiale ha abolito il busto per le donne, e la seconda i cappellini; ci sono mutamenti molto più profondi. Se il nonno di Marcella (il mio bisnonno) le aveva posto come condizione che nello studio del pianoforte non si pensasse a un diploma che le desse la possibilità di guadagnarsi la vita, le mie sorelle e io siamo state allevate da nostra madre con l’idea che dovevamo studiare, avere un lavoro e la possibilità di essere indipendenti. Questo particolare può essere un indizio dei tanti cambiamenti di mentalità che gli anni avevano prodotto. Ma sono cambiamenti veramente profondi? Mi sembra che, nonostante tutto, non si possa trovare una donna più “moderna” e autonoma di mia nonna Elvira, quale io me la ricordo.

È un libro che si legge con interesse, e non solo quando si ritrovano, prima il ricordo dei racconti sentiti in casa, e poi ricordi e esperienze e personali. Anche senza questo coinvolgimento, è sempre avvincente seguire passo passo la vita quotidiana, i rapporti familiari, gli intrecci fra avvenimenti privati e incontri, a volte fuggevoli, con persone e fatti legati a una storia più ampia. E ancora la ricostruzione di un mondo passato: i pescatori dell’Adriatico, la descrizione di Melfi nel primo dopo guerra, la vita familiare così diversa da quella a volte caotica di oggi.

La sua lettura suscita riflessioni di vario genere. Proprio nel periodo in cui ho ricevuto il libro, alcune persone avevano osservato che “un tempo” era più facile essere cristiani, e educare i figli, perché questi erano abituati ad obbedire e i ruoli erano ben stabiliti, e c’era più severità. Perciò è stato naturale, dopo la lettura dei primi capitoli, riflettere che non è mai stato facile vivere la vita cristiana, e trovare il giusto equilibrio nei rapporti

**“... ma spuntò anche il primo, piccolo, sottile stelo di quelle che sarebbero poi divenute le Edizioni GBU, un opuscolino la cui stampa costò Lire 20.000, somma formata in buona parte da un dono dell’amica Daisy Ronco: il titolo dell’opuscolino era “Divenir cristiano”, l’autore ne era John Stott”**

**(M. Fanelli, p. 573 1958)**



**Marcella Fanelli**  
*Passeggiata lungo il XX secolo*  
 Edizioni GBU,  
 Roma - Chieti, 2001

**ISBN 88-88270-00-0**  
**Copertina in quadricromia**  
**Rilegatura in crossura**  
**Formato: 134 x 214**  
**pp. 269**  
**Foto fuori testo**  
**L. 40.000 Euro 20.66**

familiari. Una rigidità di rapporti e prese di posizioni come quelle della generazione dei nonni potevano diventare, e per alcuni lo sono state, un impedimento ad proseguire senza vacillare e senza dubbi in una vita di fede e di sottomissione a Dio. Marcella, nonostante gli interrogativi su quello che non veniva spiegato, le sofferenze legate alla sua estrema sensibilità, non ha mai dubitato del suo rapporto con il Signore e nel servizio ha trovato il modo di sviluppare al massimo le sue capacità, di usare la sua intelligenza e capacità di comprensione, facendo di lei una donna che nonostante l'età rimane straordinariamente giovane e viva.

Conosciamo, attraverso queste pagine, chi ha continuato a vivere il suo cristianesimo coerentemente, chi non è riuscito a superare asprezze di carattere e comportamento, chi deluso, ha abbandonato, chi ha vissuto un cristianesimo in un certo senso

anomalo, come Wera, viziato da strane interpretazioni teologiche, con conseguenze anche drammatiche per la sua vita. Ci rendiamo conto dell'impatto negativo dell'accettazione della critica liberale sulla vita e la fede di alcuni, dell'ambiguità di certi movimenti "ecumenici" ante litteram. Ma direi che la cosa più importante che risalta da questa narrazione è che il Signore non viene mai meno, nonostante le nostre mancanze, le nostre perplessità, i nostri dubbi. È un ampio affresco di caratteri diversi, di modi differenti di affrontare la vita e la fede, spesso in modo positivo e creativo. È appassionante seguire lo sviluppo di una personalità dalla infanzia alla maturità fino alla

vecchiaia, e rendersi conto che la vita può essere man mano più piena e soddisfacente, invece che una ritirata, che si può continuare ad essere spiritualmente e psicologicamente giovani, che si può continuare ad essere aperti al mondo e alle sue trasformazioni a ottanta anni passati. Questo libro è stimolante anche per questo e rappresenta una vera sfida per ognuno di noi, che potremmo sentirci stanchi e con il desiderio di tirare i remi in barca. Ma con il Signore e al suo servizio possiamo andare avanti con nuove forze e nuove prospettive.

**La tradizione è la fede vivente dei morti,  
 il tradizionalismo è la fede morta dei vivi.**

(Jaroslav Pelikan)

## NOTIZIE UTILI

**L&L Libri e Letture** notiziario bibliografico delle Edizioni GBU

**Redazione:** Nicoletta Aresca, Giacomo Carlo Di Gaetano, Giuseppe Rizza, Massimo Rubboli.

**Edizioni GBU Via Colonna, 80 - 66013 Chieti Scalo**

**tel e fax 0871/563378 fax mail 178 2261879 - email: [gdiga@tiscalinet.it](mailto:gdiga@tiscalinet.it) / [ll@edizionigbu.it](mailto:ll@edizionigbu.it)**

c.c.p. N. 20322616 intestato a Edizioni GBU Via Colonna, 80 - 66013 Chieti Scalo

Se non siete interessati a ricevere il Notiziario potete chiedere alla Redazione la cancellazione del vostro indirizzo. Se al contrario volete ricevere e sostenere L & L, potete:

- 1) segnalarci il nome e l'indirizzo di persone interessate a ricevere una copia del Notiziario;
- 2) acquistare i nostri libri di cui parliamo in questo numero o altri che trovate in catalogo;
- 3) aderire a uno dei Club del libro GBU (vedi sotto);
- 4) inviarci un contributo che sarà utilizzato esclusivamente per la realizzazione di L&L



### I Club del libro GBU

#### 1) Club Amici del libro GBU

Coloro che aderiscono a questo Club ricevono una copia di ogni nuova pubblicazione (tre o quattro in un anno), senza le spese di spedizione. Perché iscriversi a un Club che non dà diritto a sconti? Con la loro adesione gli "Amici del libro GBU" manifestano il desiderio di sostenere in maniera diretta il lavoro delle Edizioni. Grazie al loro sostegno le Edizioni hanno costruito una storia così lunga nel tempo.

#### 2) Chiese Amiche del libro GBU

Le chiese che aderiscono al Club ricevono ogni nuova pubblicazione con uno sconto del 15% senza pagare le spese di spedizione. Le chiese Amiche ricevono sconti anche sui titoli già in catalogo per consistenti ordinazioni.

#### 3) Studenti Amici del Libro GBU

Gli studenti (di Scuola Superiore e universitari), con l'iscrizione al Club ricevono uno sconto del 20% su ogni nuova pubblicazione e inoltre non pagano le spese di spedizione. Ulteriori sconti sono applicati agli studenti Amici anche per gli altri titoli in catalogo.

Nell'intento di porsi al "servizio" della formazione teologica, le Edizioni rivolgono una particolare attenzione ai centri di formazione, alle scuole bibliche, ai corsi per corrispondenza. Per conoscere i vantaggi che si possono ottenere contattare direttamente le Edizioni GBU.

Le opinioni e le posizioni espresse nei contributi a questo numero sono da attribuire agli autori. La redazione, nell'accoglierle, riconosce il loro valore spirituale, morale e scientifico; là dove esse sembrano contrarie alle impostazioni di fede della redazione stessa e a una sensibilità evangelica, la redazione si riserva il diritto di intervenire all'occorrenza con articoli o prese di posizione che rispecchino maggiormente le proprie consapevolezze teologiche o di altro genere.

Science, Life and  
Christian Belief  
A survey and assesment  
M. A. Jeeves and R.J.  
Berry,  
IVP, Apollos, Leicester,  
2000

Francesco Olimpo

*Science, Life and Christian Belief* è un vero e proprio concentrato di conoscenza che, in modo semplice ed esauriente, descrive le diverse teorie scientifiche e le relative risposte bibliche riguardo: l'origine dell'Universo (Big Bang o Big God?); la creazione: Adamo ed Eva sono veramente esistiti? Come interpretare i giorni della Genesi?; l'evoluzione: cosa dice Darwin?; la biologia e la genetica: è giusto abortire? Fecondazione in provetta?; la coscienza: la scienza nega l'anima umana? Possiamo invece conoscerla? La psicologia e il comportamento: terapia divina o umana? Cosa pensare di Freud? L'omosessualità è immorale? Il pensiero delle più grandi menti dell'umanità, quali Aristotele, Archimede, Kant, Bacon, Bohr, Einstein, Hawking, ecc., è valutato alla luce del pensiero divino. Il testo è suddiviso in tredici capitoli, ognuno dei quali è

preceduto da un'introduzione.

I concetti di fondo espressi in questo libro sono essenzialmente due:

1. La scienza domina l'esistenza moderna. Pertanto il cristiano ha il dovere di prendere in seria considerazione ciò che essa ci dice e di apprendere e confrontare le moderne conoscenze scientifiche con la parola di Dio.

2. La scienza è una vera amica della fede cristiana e non, come spesso si asserisce, in conflitto con essa. Fede e scienza camminano insieme. La prima ci permette di conoscere Dio, la seconda di conoscere e capire gli allettanti misteri che il mondo naturale e le risorse umane, da Dio create, ci offrono.

Il pensiero presentato dai due autori è il seguente:

*“La controversia tra Bibbia e scienza è intrinsecamente sterile. La descrizione scientifica di quegli eventi che hanno prodotto il mondo come lo vediamo oggi non è contrastante con la bibbia ma complementare. Dunque bisogna distinguere tra ciò che Dio ha creato, che è descritto nella Bibbia, e il meccanismo che ha usato e che la scienza ha come compito di scoprire”.*

Per esempio, la Genesi dice ben poco o nulla riguardo a come Dio abbia partorito il suo meraviglioso disegno creativo, pertanto, secondo Malcom A. Jeeves and R.J. Berry, non c'è nessuna evidenza biblica a smentire che Dio abbia lavorato alla sua creazione con comprensibili meccanismi biologici come quelli descritti dalla

teoria evuzionista e dunque nulla vieta di pensare che:

a. l'Universo sia nato dal Big Bang;

b. la creazione sia avvenuta in migliaia d'anni;

c. Dio abbia creato l'uomo ponendo la “sua immagine” in un animale già esistente (per esempio l'antenato della scimmia);

d. Adamo ed Eva siano in realtà soltanto esemplari tipo dell'umanità e non siano realmente esistiti. Inoltre la bibbia non ci parla di DNA, ingegneria genetica, embriologia, ormoni. Pertanto, secondo i nostri autori, essa non può darci delle risposte esauritive riguardo ad argomenti così delicati come l'inseminazione artificiale e la fecondazione in provetta l'aborto e l'omosessualità.

Vediamo, in sintesi, cosa essi ci dicono su questi tre punti.

1. Molti cristiani esprimono la loro disapprovazione, in merito all'inseminazione artificiale e alla fecondazione in provetta, basandosi su due premesse bibliche. La prima è che la vita è sacra. Certamente! Questo è accettabile se vuol significare aver rispetto per quel miracolo che la vita rappresenta. Ma è discutibile se acqui-



sta un significato d'assoluta protezione e inviolabilità. Infatti, la cura della vita umana è una responsabilità che Dio ha affidata a noi e alla nostra capacità di prendere delle decisioni. La seconda è un riferimento a Geremia 1:5 "Prima che io ti avessi formato nel grembo di tua madre, io ti ho conosciuto". Questo versetto, che parla della relazione personale tra Dio e l'uomo, non è diretto a farci comprendere la biologia umana.

2. L'asserzione che la vita comincia al concepimento è molto diffusa, ma ciò non significa che sia esatta. È comunemente accettato che la fine della vita si ha con la morte cerebrale. Ciò ci suggerisce che anche la vita individuale potrebbe aver inizio quando si stabilisce l'attività cerebrale. In tal senso, quando è ancora inattivo il sistema nervoso, l'aborto potrebbe considerarsi lecito.

3. La scienza si domanda da qualche tempo se l'omosessualità abbia delle radici biologiche. Ebbene attualmente nessuna evidenza scientifica può sostenere che ci siano dei legami tra orientamento omosessuale e fattori ormonali, cerebrali, genetici o traumi infantili. Di primo acchito, rifacendoci a quello che l'apostolo Paolo afferma a riguardo, nella lettera ai Romani, dovremo ritenere innaturale e immorale quest'inclinazione sessuale. Ma non si può a priori stabilire se una determinata inclinazione produca un comportamento giusto o sbagliato. Infatti, alcune persone omosessuali sostengono che le loro relazioni sessuali non possono definirsi immorali giacché per loro sono perfettamente naturali. Essi affermano che sia un fatto costituzionale. Allora, poiché Paolo sostiene che alcune persone "avevano abbandonato" le loro relazioni naturali per "sostituirle" con quelle innaturali, si può pensare che l'apostolo intende condannare gli atti omosessuali soltanto quando sono

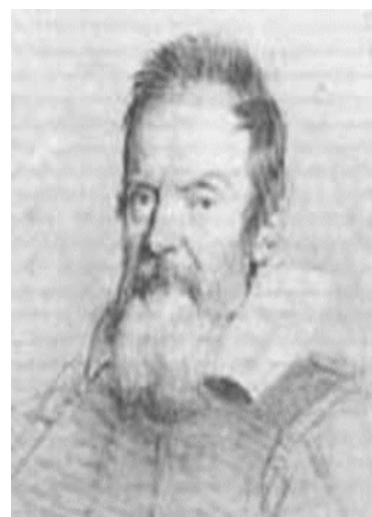
Una panoramica sui 'due libri' di Dio - natura e Scrittura - che ha lo scopo di mostrare come questi libri forniscono una descrizione complementare della stessa realtà. Si confronta con importanti argomenti contemporanei come la natura della coscienza e la cura dell'ambiente. Il libro si schiera contro l'idea di un conflitto tra la scienza e la fede cristiana. Esso vuole dimostrare il ruolo essenziale che la fede svolge nel modellare e nell'influenzare l'impresa scientifica.

(dal catalogo 2001 di IVP- APOLLOS, p. 9)

commessi da persone che sono costituzionalmente eterosessuali.

I nostri autori sono due uomini di scienza e in quanto tali difendono ciò in cui credono e per cui lavorano ogni giorno. Essi amano la conoscenza e la ricerca scientifica. Amano a tal punto la scienza da volerla difendere a tutti i costi da ogni sorta di pregiudizio. Sinceramente apprezzo il loro sforzo di mettere in risalto le peculiarità che questa disciplina occupa nella conoscenza e nell'interpretazione della realtà che ci circonda. Infatti, è palese che ogni cosa che noi facciamo e conosciamo è condizionata dalla stimolo del progresso scientifico. Ma non posso appoggiare pienamente il loro pensiero. Per quanto concerne gli ultimi due punti, per esempio, vorrei rilevare il mio disappunto poiché la Bibbia è esplicita

circa questi argomenti ed evidenzia che Dio disapprova l'aborto e l'omosessualità. È scritto che i cieli e la terra passeranno ma le parole di Dio non passeranno mai. Fino a quando la scienza s'interroga su ciò che ci circonda e cerca di rispondere ai vari interrogativi che la mente umana continuamente si pone, rispettando l'autorità della parola divina, può essere considerata uno dei doni più belli che il nostro creatore poteva farci. Ma se essa si propone di andare oltre, allora preferisco porre la mia fiducia in quello che Dio dice piuttosto che nella parola dell'uomo e nelle sue risposte. Anch'io ho studiato al-

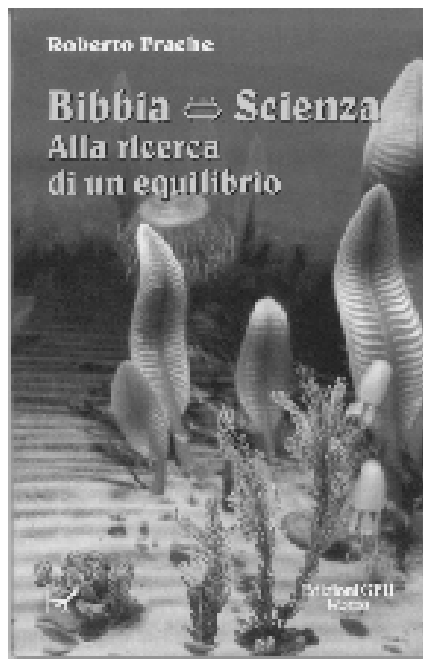


l'università materie come biologia, genetica, fisiologia, fisica, matematica, farmacologia, ecc.. Mi piace tanto la scienza ma la conversione mi ha convinto che la Bibbia è la parola di Dio e che in essa Dio ha posto tutto ciò che voleva farci sapere.

Per quanto riguarda l'origine dell'universo, i nostri autori citano spesso il fisico Stephen Hawking ponendo l'accento sul fatto che egli presuppone un Dio creatore, ma non mettono in risalto il suo obiettivo. Il desiderio di questo scienziato è quello di capire quali siano state le scelte di Dio nella creazione dell'universo. Secondo Hawking, se l'uomo riuscisse a trovare una teoria completa sull'origine dell'universo, conoscerebbe la mente di Dio, decretando, in tal senso, il trionfo definitivo della ragione umana. La Bibbia invita a pensare che il Signore ci ha creato con dei limiti e che con la nostra mente non possiamo arrivare a lui. Sarà Egli che un giorno si mostrerà nel suo splendore e nella sua gloria. Aristotele pensava che la terra fosse al centro dell'universo e che tutti i pianeti, il sole e le stelle si muovessero in orbite circolari attorno ad essa. L'universo era statico e limitato e la sfera delle stelle fisse segnava la sua fine. Nel 1929, Edwin Hubble scoprì che le diverse galassie si allontanano fra loro e che la loro distanza cresce continuamente. L'universo sembra essere dinamico, in fase di espansione. Ciò ha suggerito

che esso abbia avuto un principio attraverso una grande esplosione (big bang). Negli ultimi tempi non si parla più d'universo ma di "universi paralleli" (SCIENZE 386/ottobre 2000).

Da quanto detto si evince che nel corso della storia si sono fatti dei passi avanti nella comprensione dell'universo ma ciò non vuol assicurare che le future teorie scientifiche porteranno, un giorno alla conoscenza e al discernimento di ogni cosa.



[www.edizionigbu.it](http://www.edizionigbu.it)

[info@edizionigbu.it](mailto:info@edizionigbu.it)

## Scienza e fede: l'eterno dibattito

Antonio Cicerale

**J. Lennox e D. Gooding**  
*Le origini e la morale. Il dibattito sulle origini della vita e come esso influisce sulla moralità dei popoli,*  
**Lux Biblica, X, n. 20,**  
**sett. 1999, IBEL, pp.196,**  
**L. 21.000**

Ho letto con attenzione e soddisfazione questo testo intitolato "Le origini e la morale" di J. Lennox e D. Gooding e sono contento di scrivere queste note di presentazione. E' senz'altro un ottimo libro di apologetica cristiana sull'eterno dibattito "scienza-fede", nonché molto accattivante nelle argomentazioni esposte. Lo stile accurato rivela la minuziosità "matematica" e scientifica di John Lennox e la preparazione teologica di David Gooding. Posto nella veste di un dibattito, pone al lettore numerosi quesiti e relative risposte sulle origini della vita, sul significato dell'uomo sulla terra e la sua morale; tutto alla luce della rivelazione della eterna e

Antonio Cicerale insegna Scienze presso una Scuola Superiore di San Severo (FG)

inerrante Parola di Dio. Per la piena comprensione degli argomenti trattati e un notevole arricchimento in materia di “Scienza e Fede” è favorito quel lettore che - a parer mio - abbia delle buone conoscenze di base del pensiero evoluzionista, concordista e soprattutto biblico.

La prima parte del libro, è divisa in quattro capitoli e parla delle origini; la seconda, in tre capitoli, del significato etico dell'uomo. Nella prima parte, gli autori pongono l'enfasi sulla validità dell'ipotesi che alla base di tutte le origini, ci sia una Mente organizzativa di un Creatore progettista e intelligente, un grande Ingegnere e *Designer*: il Dio Creatore e onnipotente della rivelazione biblica. Il libro inizia il dibattito analizzando proprio il rapporto che esiste tra l'uomo e l'universo che lo circonda, e mostra come la terra su cui vive sia stata progettata accuratamente, come una casa per accoglierlo.

Di conseguenza, spiega l'improbabilità che un tale ordine sia prodotto dal caso e manchi di uno scopo preciso come sostiene l'ipotesi evoluzionista.

Segue la meravigliosa architettura della vita; i mattoni che la compongono; la natura complessa del codice genetico; la natura dell'ipotesi di un progetto e le rispettive informazioni come quantità fondamentali del progetto.

Il terzo capitolo affronta un dibattito molto ampio sull'evoluzione, sulle implicazioni logiche del materialismo e l'attenzione da porre sulla distinzione fra macro - e micro - evoluzione, soprattutto in relazione alle ipotesi di un'origine e di uno sviluppo della vita dovuta al caso.

Nella seconda parte viene esposto il significato etico dell'uomo; il suo valore fondamentale, la sua natura unica e speciale fra tutte le creature, capace di occuparsi di pensieri spirituali, astratti; di trascendere la materia e comprendere l'inizio e la fine del tempo. Nonché l'innato senso di giustizia, la sua concezione del bene e del male e un criterio oggettivo, estraneo alla sua natura che fissi le regole per una buona moralità. I restanti capitoli illustrano la natura, la base e lo scopo della moralità; di conseguenza, come le



scelte etiche e morali possono essere influenzate da una importanza biblica del problema delle origini, riconoscendo Dio come Creatore, e l'autore che sta alla base della legge morale. Una legge riconosciuta anche da umanisti atei e agnostici come Will Durant e Bertrand Russel.

Le conclusioni, dopo un epilogo di quanto esposto nel testo, rivolgono un invito al lettore a riflettere e ad esaminare quello che Cristo ha da dire sull'uomo.

Il libro è apprezzabile per la ricchezza dei contenuti, le motivazioni e per il metodo originale nel proporre le varie tematiche, ipotesi e affermazioni bibliche.

Una nota di precisazione la esprimo sul quarto capitolo, dedicato ai “punti di convergenza” lungo solo due pagine e mezzo. Certamente, era nell'intento degli autori favorire una riflessione o uno stimolo alla ricerca sull'argomento, ma vengono fatte delle affermazioni che fanno più di dottrina “concordista” che “storico-letteraria” delle parole “giorno” o “sera e mattina” del testo biblico. Sicuramente, sarebbe stata più apprezzata una analisi pertinente, approfondita e sistematica nel globale contesto biblico - ermeneutico, lasciando poi al lettore una costruttiva riflessione. Non credo che “molte persone in possesso di una buona istruzione scientifica” incontrino difficoltà perché forse leggono “superficialmente” il testo

biblico, e debbano poi intendere il contrario di quello che la Bibbia semplicemente afferma, e cioè: la validità dei sei giorni letterali. Pur se gli autori accennano per quanto riguarda il testo di Genesi 1:1 – 2:4, ai quattro possibili significati della parola “giorno”, non emerge, secondo me, niente di paragonabile a uno “scrivere sofisticato”; semmai, al contrario, quello che lo Spirito vuole realmente dire nel preciso contesto.

Nel partire, più o meno volontariamente, da preconcetti Evoluzionisti o Concordisti, si rischia non solo di forzare il testo, ma anche di lasciare perplesso e confuso il lettore nei confronti di un Dio Creatore Onnipotente, che ha creato tutto interamente, *ex nihilo*, secondo la sua volontà e con la Potenza della sua Parola (Sal.33:6-9; 148:1-6; Es.20:11...). Attenzione! Esiste una chiara linea di demarcazione tra i “*Fiat* speciali, divini e creativi” e l’opera normale di provvidenza da parte di Dio. Il credente sottomesso alla Bibbia non rinnega mai la “vera scienza” proprio perché egli riconosce che essa implica fenomeni, regole e leggi create da Dio stesso.

Bisogna ringraziare la rivista Lux Biblica per aver proposto un testo del genere, perché pone serie basi biblico – scientifiche, per tematiche impegnative e molto sentite, non sempre facili. Sono sicuro

che il servizio reso da questo libro, aiuterà e stimolerà validamente il lettore ad uno studio sempre più approfondito delle verità bibliche di cui dobbiamo essere fedeli assertori.



Il Contributo delle Edizioni GBU  
al dibattito fede /scienza:

**H. Blocher**

*La creazione l'inizio della genesi*  
pp. 343, L. 27.000 (Euro 13,94)

**R. Frache**

*Bibbia e scienza.*

*Alla ricerca di un equilibrio*

pp. 109, L. 16.000 (Euro 8,26)

Tutti e due i libri a

L. 35.000

(Euro 18)

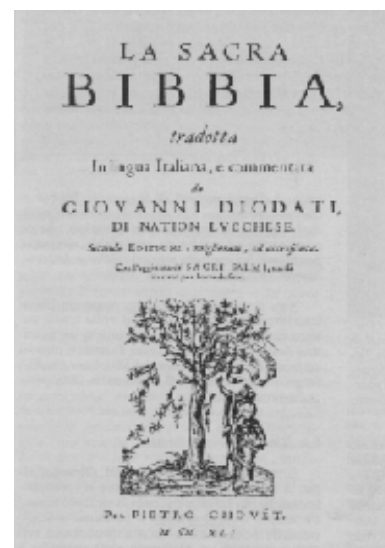
## Note sulla Riforma protestante in Italia

Massimo Rubboli

**La vicenda di Fanino Fanino, “evangelico faentino per la sua fede impiccato ed arso”**

**Carlo Bertinelli, *Fanino Fanini. Evangelico Faentino, Unione per la Diffusione della Cultura Cristiana, Bologna 2000.***

Il volumetto che Carlo Bertinelli ha dedicato a Fanino Fanini è un omaggio alla figura del fornaio faentino, appassionato propagatore delle idee della Riforma, che fu condannato a morte e giustiziato a Ferrara il 22 agosto 1550. Non si tratta di un profilo storico, anche se l’A. ha utilizzato le ricerche che sono state fatte da diversi storici: in particolare, l’articolo di A. Casadei (*Fanino Fanini da*



Faenza, in "Nuova Rivista Storica", XVIII, 1934, 2-3, pp. 3-34) e la voce di Lucia Felici nel *Dizionario Biografico degli Italiani* (vol. 44, Roma 1994, pp. 589-92), che stranamente non compare nella Bibliografia che conclude il lavoro di Bertinelli. Si tratta piuttosto di un invito a conoscere una figura scarsamente nota, ma che occupa a buon diritto un posto tra i martiri della fede.

Sul Fanini e sul suo processo speriamo di riuscire ad avere altre notizie dai documenti che stanno emergendo dagli archivi dell'Inquisizione romana, finalmente aperti agli studiosi nel 1998! Intanto, è utile leggere queste pagine, scritte con profondo coinvolgimento umano e spirituale, che ricordano una testimonianza di fede evangelica che fa venire in mente le parole dell'Apocalisse: "Qui si vedrà la fermezza e la fede di quanti appartengono al Signore" (13:10).

Per chi preferisce navigare in Internet, segnaliamo il sito della Comunità Cristiana Evangelica di Faenza (<http://web.tiscalinet.it/evangelici/home.htm>), che contiene due brevi testi, uno di Leonardo De Chirico e l'altro di Carlo Bertinelli, entrambi tratti dal volumetto di quest'ultimo, e il sito delle Edizioni ZeroLire (<http://www.arcobaleno.com/zerolire/edizioni/fanino.htm>), che comprende un'introduzione di Giorgio Bassi, "Fanino e noi" e la voce di Lucia Felici dal *Dizionario Biografico degli Italiani*, già citata, con la relativa nota bibliografica.

Cosa leggere sull'argomento

#### Storie generali:

- Achille Olivieri, *La riforma in Italia. Strutture e simboli, classi e poteri*, Milano 1979;
- Manfred Welti, *Breve storia della Riforma italiana*, Casale Monferrato 1985;
- Salvatore Caponetto, *La Riforma protestante nell'Italia del Cinquecento*, Torino 1992, 1997<sup>2</sup>;

- Massimo Firpo, *Riforma protestante ed eresie nell'Italia del Cinquecento: un profilo storico*, Roma-Bari 1993.

#### Bibliografie:

- Piero Chiminelli, *Bibliografia della storia della riforma religiosa in Italia*, Roma 1921;
- Francesco Lemmi, *La Riforma in Italia e i riformatori italiani all'estero nel secolo XVI*, Milano 1939;
- Achille Olivieri, *La Riforma in Italia. Strutture e simboli, classi e poteri*, Milano 1979, pp. 162-175;
- The Italian Reformation of the sixteenth century and the diffusion of Renaissance culture: a bibliography of the secondary literature* (ca. 1750-1997), compiled by John Tedeschi, Modena 2000.

\* \* \*

*Corpus Reformatorum Italicorum* (progetto del 1958 di Delio Cantimori, Luigi Firpo e Giorgio Spini):

- Camillo Renato, *Opere*, a cura di A. Rotondò, Firenze-Chicago 1968
- Benedetto da Mantova, *Il beneficio di Cristo*, a cura di S. Caponetto, Firenze-Chicago 1972
- Mino Celsi, *In haereticis coërcendis quatenus progredi liceat*, a cura di P.G. Bietenholz, Napoli-Chicago 1982
- Antonio Brucioli, *Dialoghi*, a cura di A. Landi, Napoli-Chicago 1982

\* \* \*

*Biblioteca del Corpus Reformatorum Italicorum* (diretta da L. Firpo, G. Spini, J.A. Tedeschi, C. Vasoli):

- Carlo Ginzburg, *I costituti di don Pietro Manelfi*, Firenze-Chicago 1970;
- Domenico Caccamo, *Eretici italiani in Moravia, Polonia, Transilvania (1558-1611)*, Firenze-Chicago 1970;
- *Eresia e Riforma nell'Italia del Cinquecento*, Miscellanea I, Firenze-Chicago 1974;
- Emidio Campi - Carla Sodini, *Gli oriundi lucchesi di Ginevra e il cardinale Spinola*, Napoli-Chicago 1988;

- Luigi Firpo, *Scritti sulla Riforma in Italia*, Napoli 1996.

\* \* \*

“Studi e testi per la storia religiosa del Cinquecento” (Firenze, L. S. Olschki, 1986)

- Lelio Sozzini, *Opere*, a cura di Antonio Rotondò, 1986;

- *Forme e destinazione del messaggio religioso : aspetti della propaganda religiosa nel Cinquecento*, a cura di Antonio Rotondò, 1991;

- Lucia Felici, *Tra riforma ed eresia : la giovinezza di Martin Borrhaus, 1499-1528*, 1995.

**Evangelismo, valdesianesimo, Inquisizione, Lutero, Melantone:**

- Salvatore Caponetto, *Aonio Paleario (1503-1570) e la Riforma protestante in Toscana*, Torino 1979;

- Paolo Simoncelli, *Evangelismo italiano nel Cinquecento. Questione religiosa e nicodemismo politico*, Roma 1979;

- *Il processo inquisitoriale del Cardinal Giovanni Morone*, a cura di Massimo Firpo e Dario Marcato, vol. I-VI, Roma 1981-1995;

- Ottavia Niccoli, “Il mostro di Sassonia. Conoscenza e non conoscenza di Lutero in Italia nel Cinquecento (1520-1530 ca)”, in *Lutero in Italia. Studi storici nel quinto centenario della nascita*, Casale Monferrato, Marietti, 1983, pp.3-25;

- S. Seidel Menchi, *Erasmus in Italia, 1520-1580*, Torino 1987;

- Paolo Simoncelli, *Inquisizione romana e Riforma in Italia*, “Rivista Storica Italiana”, CXX (1988);

- M. Firpo, *Tra alumbados e “spirituali”. Studi su Juan de Valdés e il valdesianesimo nella crisi religiosa del ‘500 italiano*, Firenze 1990;

- John Tedeschi, *The prosecution of heresy: collected studies on the Inquisition in Early Modern Italy*, Binghamton, N.Y., 1991 (trad. it.: *Il giudice e l’eretico: studi sull’Inquisizione romana*, Milano 1997);

- Adriano Prosperi, *Tribunali della coscienza*, Torino 1996;

- Francesco Renda, *L’Inquisizione in Sicilia*, Palermo 1997;

- *I processi inquisitoriali di Pietro Carnesecchi, 1557-1567*, a cura di Massimo Firpo e Dario Marcato, vol. I: *I processi sotto Paolo IV e Pio IV, 1557-1561*, Città del Vaticano, Archivio segreto vaticano, 1998;

- Salvatore Caponetto, *Melantone e l’Italia*, Torino 2000;

- Adriano Prosperi, *L’eresia del Libro grande: storia di Giorgio Siculo e della sua setta*, Milano 2000.



**Mario Cignoni**

*Il Marchese Giulio Especo (1801-1883)*, pp. 75, Edizioni GBU, Roma, L. 9.000 Euro 4,65

Ufficiale dell’artiglieria, comandò la fortezza di Ancona al tempo della Repubblica Romana (1849). Accolse la libertà del Vangelo nel 1871.

**OFFERTA** La trilogia di Clyde Stepleton **Lewis**

La mano nuda di Dio	L. 20.000
Il problema della sofferenza	L. 17.000
Scusi ... qual’è il suo Dio	L. 29.000

**L. 50.000** (Euro 25,8) invece di L. 66.000

## La Trasformazione della missione

Giuseppe Rizza

**David J. Bosch,**  
*La Trasformazione della Missione,*  
*Mutamenti di paradigma in missiologia.*  
Queriniana, Brescia, 2000, pp. 803.

Il cristianesimo è una delle poche religioni mondiali con una forte connotazione missionaria. Come Gesù fu *mandato* dal Padre (Gv 20:19-23), così gli apostoli e i primi cristiani furono mandati a testimoniare “in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all’estremità della terra” (Atti 1:8, Mt 28:16-20).

La teologia della missione cristiana ha una focalizzazione bipolare: l’incarnazione e la croce. L’incarnazione del Figlio di Dio è stata da sempre ritenuta come il fatto missionario che sta al centro della fede cristiana. La croce di Cristo, unico strumento di salvezza, è l’oggetto della proclamazione cristiana. L’opera di D. Bosch è un’estesa riflessione sulla natura della missione cristiana.

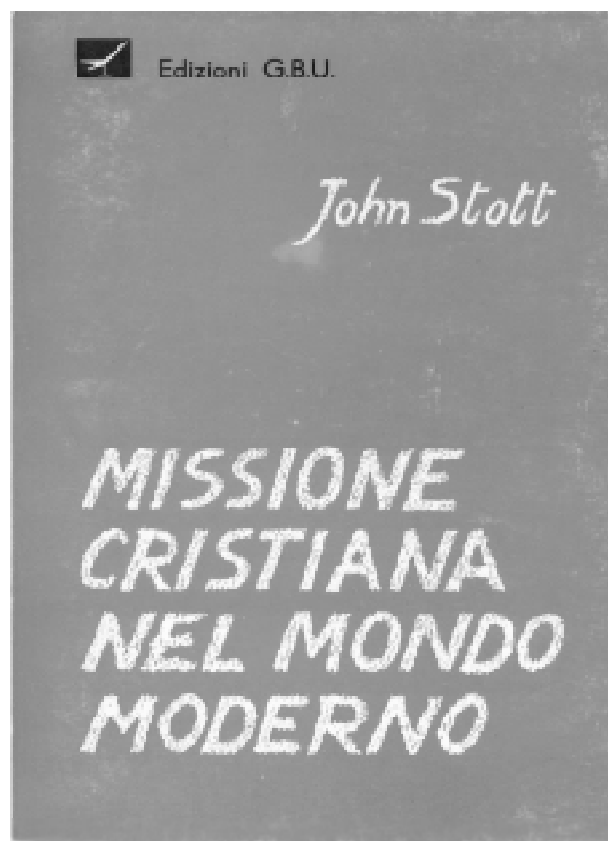
L’autore. David Bosch è un teologo riformato (appartenente alla Chiesa Riformata Olandese NGK), missionario e poi docente di Missiologia all’università del Sud Africa. La sua nazione, il Sud Africa, vive in quegli anni il dramma dell’apartheid; lui però è deciso a rimanere: rifiuta le numerose offerte provenienti dal Nord America e dall’Europa. “E’ un momento cruciale - dirà ad un amico - ed è lì che Dio mi ha posto”.

*La Trasformazione della Missione* di D. Bosch è un libro importante e fin’ora unico nel panorama internazionale degli studi missiologici. Pubblicato originariamente in lingua inglese nel 1991, un anno prima della morte dell’autore, l’opera si è imposta subito come testo di riferimento e base per gli studi futuri.

La prima parte dell’opera analizza i “modelli di missione neotestamentari”. L’autore

ha compiuto i suoi studi teologici a Basilea, specializzandosi in Nuovo Testamento, e nelle prime 240 pagine presenta una buona rassegna della teologia della missione nei vangeli sinottici e in Paolo. La metodologia seguita è quella neo-ortodossa, e soprattutto nell’analisi del pensiero paolino è visibile l’influenza di Beker e Sanders.

La seconda parte, “paradigmi storici della missione”, inizia con un richiamo al lavoro del filosofo della scienza Thomas Kuhn sui paradigmi scientifici. Il mutamento dei paradigmi è quindi applicato allo sviluppo delle riflessioni sulla missione nella storia del cristianesimo. Qui Bosch individua, rifacendosi a Hans Kung, sei macroparadigmi (p. 267): cristianesimo primitivo, periodo patristico, Medioevo, Riforma, Illuminismo, era ecumenica. Più di 200 pagine dedicate alla storia della missione cristiana non sono poche. Alcune volte ci si aspetterebbe qualcosa di più (o di diverso): ad esempio, l’autore nelle pag. 340-341, analizzando il paradigma della Riforma afferma: “La centralità delle Scritture come guida per la vita segnò un importante progresso ... Allo stesso tempo, essa apriva la strada alla sostituzione del



papa di Roma con un "papa di carta" – un progresso piuttosto scarso rispetto al Medioevo." Segue una discutibile citazione di Hans Kung che inizia in questo modo: "Il biblicismo è rimasto un pericolo costante della teologia protestante".

La terza e ultima parte prova a delineare il quadro di una "missiologia rilevante". Qui Bosch dà il meglio di sé. La sua proposta delinea una teologia della missione rilevante e olistica. Questa è teologia ecumenica d'alto livello. Al pensiero evangelico (o evangelicale) sono dedicate una decina di pagine (pp. 555-565) e si citano diverse volte "Losanna 1974", e alcuni autori evangelici. Bosch, come Newbigin e pochi altri, riesce a dialogare in modo fecondo con il mondo contemporaneo, proponendo una importante dinamica della missiologia e delineando il futuro dei modelli missionari.

Segue una estesa bibliografia, ripresa dall'originale in inglese. Bisogna però segnalare almeno una svista dell'editore italiano: il libro del 1975 di John Stott, *Christian Mission in the Modern World*, ha una traduzione italiana: *Missione cristiana nel mondo moderno*, Edizioni GBU, 1978.

Gianni Colzani, curatore dell'edizione italiana, presenta alla fine dell'opera un aggiornamento bibliografico. Pochi, anche qui i riferimenti ai lavori di autori evangelici.

Il libro di Bosch è da raccomandare a chiunque voglia pensare ed impegnarsi nella missione cristiana.

È da segnalare anche, rimanendo in tema, un libro che presenta uno studio evangelico sulla teologia biblica della missione cristiana. Si tratta del lavoro di A. Kostenberger e P. O'Brien, *Salvation to the Ends of the Earth: A Biblical Theology of Mission*.

**A.J. Kostenberger,  
P. T. O'Brien,  
*Salvation to the Ends of  
the Earth. A Biblical  
Theology of Mission,  
New Studies in Biblical  
Theology*  
(series editor: D.A.  
Carson)  
Apollos, IVP, Downers  
Grove, 2001**

Pochi argomenti biblici sono così importanti come la missione. La missione è legata inestricabilmente al peccato dell'umanità, e al bisogno di redenzione e all'intervento di Dio che dà la salvezza nella persona e nell'opera di Gesù Cristo. Questa 'buona novella' della salvezza deve essere resa nota. La missione salvifica di Gesù Cristo costituisce il fondamento della missione cristiana e l'evangelo Cristiano ne è il suo messaggio.

## Albania e Islam

Thomas Balma

Dal 1993 faccio delle visite annuali in Albania, per accompagnare gruppi di studenti GBU italiani a farlo collaborare con quelli albanesi nell'evangelizzazione di altri universitari. Nell'ambiente accademico albanese ho visto svilupparsi nella mente degli studenti una consapevolezza concenente la religione. Prima del 1992 la conoscenza di una religione era sempre impedita eccetto alcuni casi in cui era tenuta segreta e spesso comunicata dalla propria nonna. Dopo la caduta del vecchio governo, la gente ha cominciato a identificarsi con una religione "etichetta" senza conoscerne veramente il contenuto e il significato.

Fino al quel punto quasi nessuno aveva vissuto un'esperienza di "fede" o di pratica religiosa. Era sempre stato detto che l'Albania contava il 70% di musulmani, con il resto della popolazione divisa fra ortodossi e cattolici, ma la realtà era che nessuno sapeva che cosa fosse un musulmano, un ortodosso o un cattolico. La gente si è divisa fra le varie religioni secondo il nome scelto per loro dalla propria famiglia.

Ricordo una conversazione con uno studente che mi diceva: "mia madre è cattolica e mio padre è musulmano. Io credo di voler essere un cattolico. È possibile?" E dopo chiedeva: "che cos'è un cristiano?" Erano scelte fatte perché prima non era mai stato permesso avere questo tipo di pensiero, e nessuno voleva essere lasciato fuori. Però fra di loro c'erano anche quelli che aveva-

no un vero desiderio interiore di trovare Dio.

Quest'apertura alla religione è stata sfruttata da tutti, dagli evangelici ai musulmani. In quel periodo le risorse per mandare avanti l'università erano minime. Gli studenti non avevano libri per studiare. Durante le lezioni il professore leggeva i suoi appunti che gli studenti copiavano sui loro quaderni. La corrente saltava più volte al giorno, e senza la luce era impossibile andare avanti. Quando alcuni paesi musulmani hanno offerto borse di studio agli studenti albanesi per studiare gratis nelle loro università molti sono partiti, ma la maggior parte è tornata delusa perché li avevano ricevuto solo insegnamenti sulla dottrina musulmana per spingerli a convertirsi e riconquistare l'Albania a l'Islam.

Quando noi siamo andati nelle università per distribuire letteratura cristiana e parlare con gli studenti, appena ci hanno visto con una scatola e prima che potessimo decidere dove sistemarci, gli studenti hanno cominciato a chiederci che cosa c'era dentro quella scatola, e se potevano avere un libro anche loro. Questa grande fame di conoscenza è durata pochi anni prima che l'indifferenza e anche il materialismo occidentale cominciassero a fare proseliti.

I paesi musulmani spendono tanto per costruire una moschea in ogni città, provincia e villaggio dell'Albania, per radicare la loro cultura in ogni luogo al fine di mantenere i seguaci dentro la religione. Comunque non esiste ancora un vincolo così forte da impedire loro di ascoltare il messaggio della Bibbia. Una volta eravamo in città durante la celebrazione musulmana del sacrificio d'Isacco da parte di Abramo. Molti, dopo le preghiere della mattina alla moschea, sono andati a passare la giornata al bar. Un responsabile di una locale chiesa evangelica ci ha fornito dei Nuovi Testamenti e così, in quello stesso giorno, abbiamo avuto l'opportunità di offrire loro il Libro che parla del vero agnello che Dio ha dato al posto d'Isacco e anche al nostro posto. Quasi tutti l'hanno accettato senza esitazione; a ben vedere si tratta di un'occasione che non si sarebbe presentata in un vero paese musulmano.

Oggi ci sono in Albania musulmani pronti a discutere della loro religione in modo consapevole. La chiusura o la minaccia contro gli evangelici è ancora molto rara. Probabilmente tutti ricordano ancora la repressione contro qualsiasi religione o fede che hanno subito nel passato e di conseguenza evitano di comportarsi in modo simile.

---

Tom Balma è attualmente Segretario Generale dei GBU italiani. Questa testimonianza si riferisce al servizio svolto negli ultimi anni nelle università albanesi.

**Wilcock M.,  
*The Message of Psalms*, 2 Vol. BST,  
A. Motyer (Series Editor),  
Inter-Varsity Press, Leicester, 2001,  
Vol. I Psalms 1-72, pp. 255;  
Vol. II Psalms 73-150, pp. 287;**

IL LIBRO DEI SALMI, una antologia di canti per il popolo di Dio, apparentemente inizia e finisce con note semplici. Nel salmo 1 il giusto prospera e il malvagio perisce - ogni cosa ha il suo giusto posto. Il salmo 150 fa eco, "Adora il Signore" - le cose sembrano perfette. Michael Wilcock fa sua la perplessità del lettore della Bibbia che pensa, "Stanno veramente così le cose?" I salmi che si trovano in mezzo a questi estremi, sottolinea Wilcock, forniscono il contesto, aprono la strada, spesso una strada dolorosa a tutti i "sì, ma!" Essi presentano chiaramente i conflitti, i pesi, le incertezze e le sofferenze alle quali il popolo di Dio deve far fronte. I Salmi esplorano tutto ciò che Dio, in quanto Signore del patto, fa per il suo popolo nel suo viaggio di fede.

---

**Le offerte contenute in  
questo numero di  
L & L Libri e Letture  
sono valide fino al 31  
Agosto 2001**

---

I suoi dati personali sono inseriti in un database e saranno utilizzate dalle Edizioni GBU al solo scopo di inviarle altre informazioni editoriali, nel rispetto della L.675 del 31.12.1996. In qualsiasi momento potrà consultarli, chiedere che vengano modificati o cancellati, scrivendo alla Redazione di L&L.

---

## LIBRI RICEVUTI

- Bertinelli C.**, *Commento pratico alla lettera di Giacomo*, EUN, Varese, 2000, pp. 80;
- Den Heyer C.J.**, *La storicità di Gesù*, Piccola biblioteca teologica 54, Claudiana, Torino, 2000, pp.224;
- Eusebio di Cesarea**, *Storia ecclesiastica /1*, Introduzione a cura di F. Migliore, Città Nuova, Roma, 2001, pp.319;
- Fizzotti E. - Palustri M.**, *Psicologia della religione. Con antologia dei testi fondamentali*, Città Nuova, Roma, 2001, pp. 324;
- Keshavjee S.**, *Dio spiegato a mio figlio*, Piemme, Casale Monferrato, 2000, pp. 183;
- Köstenberger A.J. and O'Brien P.T.**, *Salvation to the Ends of the Earth. A Biblical theology of Mission*, New Studies in Biblical Theology 11, D.A.Carson (Series editor), Apollos, Inter-Varsity Press, Downers Grove, Illinois, 2001, pp.351;
- Mancini R. e Cacciatore G.** (a cura di), *Cristianesimo in eredità. La filosofia di fronte alla fede*, Cittadella Editrice, Assisi, 2000, pp. 187;
- Marchisio R.**, *Sociologia delle forme religiose. Organizzazioni e culture dalle teorie classiche alle ricerche contemporanee*, Carocci Editore, Roma, 2000;
- Meacock H.**, *An Anthropological Approach to Theology*, University Press of America, Lanham, New York, Oxford, 2000, pp. 282;
- Piccoli M.**, *'Giubileo' Anno santo oppure anno sabatico?*, Edizioni Movimento Salvemini, Roma, 2001, pp. 284;
- Scheible H.**, *Filippo Melantone*, Ritratti storici, Claudiana, Torino, 2001, pp. 312;
- Smith J.-C.**, *Companion to the Works of Philosophers Thomas Reid (1710-1796)*, Studies in History of Philosophy, Vol. 56, The Edwin Mellen Press, Lewinston, Queenston, Lampeter, 2000, pp.230;
- Stackhouse J.G. Jr.**, editor, *Evangelical Futures. A Conversation on Theological Method*, Baker Books, Grand Rapids, Regent College Publishing, Vancouver, Inter-Varsity Press, Leicester, 2001, pp.215;
- Strauss D.F.M. and Botting M.**, (edited by) *Contemporary Reflections on the Philosophy of Herman Dooyeweerd*, A Supplement to the Collected Works of H. Dooyeweerd, The Edwin Mellen Press, Lewinston, Queenston, Lampeter, 2000, pp.295;
- Wilcock M.**, *The Message of Psalms*, 2 Vol., BST, A. Motyer (Series Editor), Inter-Varsity Press, Leicester, 2001, Vol.I Psalms 1-72, pp. 255; Vol. II Psalms 73-150, pp. 287;
- Zacharias R.**, *Perchè tra i tanti proprio Gesù. Le verità assolute del messaggio cristiano*, Italy for Christ, Frascati, 2000, pp.194;
- Zucal S.**, (ed.) *Cristo nella filosofia contemporanea. Vol. I Da Kant a Nietzsche*, pref. di B. Forte, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, 2000, pp. 775;



GBU ITALIA

Edizioni GBU

Associazione Studenti

